

Le opposizioni: troppo rischioso il calcolo sulle multe «premeditate»

«Dov'è il cambio di passo? Se questo bilancio lo avessimo fatto noi avremmo fatto la stessa cosa, non vedo molta fantasia. L'impostazione è copiata e dopo gli annunci rivoluzionari fatti in campagna elettorale sono state portate avanti scelte molto conservatrici». Franco Tentorio alza il tiro. Sul tavolo della prima commissione il bilancio di previsione, il primo della Giunta Gori. L'ex sindaco abile nel maneggiare i conti – per deformazione professionale – lancia stilette. «L'anno scorso avevate montato roventi polemiche sulla Tasi, ma non avete fatto nulla di diverso. Dei bollettini promessi ne arriveranno a casa solo la metà e le detrazioni sono rimaste quelle che avevamo previsto noi». Tentorio riconosce però le difficoltà per i Comuni: «I tagli vanno avanti da un po' di anni, ma gli ultimi sono sempre quelli che fanno più male. Il fatto di introitare soldi con i lumini è una tristezza figlia di questa situazione». Si toglie poi un altro sassolino: «Noi il bilancio consuntivo l'avevamo approvato prima delle elezioni, il vostro non l'abbiamo ancora visto. Mi si dice che possa passare giovedì in Giunta, me lo auguro». E sulle tasse congelate: «Ringrazio Gori che mi ha fatto risparmiare 1,2 milioni di Irpef – dice con la consueta ironia –. Ma qualche aumento l'avete previsto con i lumini, le multe e i ticket ai musei». Alberto Ribolla, capogruppo della Lega, punta l'indice sulle multe «gonfiate»: «Avete previsto quasi sette milioni di sanzioni, non 300 mila euro in più rispetto a noi, ma ben 2 milioni. Delle due l'una: o prevedete di incassare davvero 7 milioni di multe o vi troverete con un buco contabile perché quei 2 milioni di differenza saranno da far saltare fuori». Per Stefano Benigni, consigliere di Forza Italia, «l'assessore Gandi ha fatto un bilancio in controtendenza rispetto a Renzi, un bilancio di centrodestra». «Non

possiamo definirvi dei tassatori seriali come il premier – chiosa –, le imposte non sono state toccate e anche i ticket ai musei mi vedono favorevole. Sulle multe però c'è una forzatura, premeditata». Il grillino Fabio Gregorelli plaude «la riduzione del 5 per cento sulla tariffa rifiuti che porterà a un risparmio di 900 mila euro». «Non sono contrario neppure alla tariffa per i lumini al cimitero – prosegue –, anche perché non è obbligatoria. Ma non sono d'accordo con il biglietto ai musei, propongo l'ingresso gratuito almeno ai cittadini di Bergamo».

L'assessore Sergio Gandi ascolta e prende nota, solo oggi risponderà ai consiglieri che in commissione dovranno poi votare il bilancio: «Visto quello che è stato detto in commissione – spiega a margine dell'incontro – mi aspetto che votino tutti a favore. Del cambio di passo se ne accorgono i cittadini. Non ha a che fare solo con le risorse messe a bilancio, ma anche con le collaborazioni tra gli enti e le dinamiche che si mettono in campo. Definire questo bilancio un compitino è ingeneroso, l'anno scorso con un taglio di 1,2 milioni c'era stato un disavanzo di parte corrente di 3 milioni coperto per il 75% da oneri di urbanizzazione. Noi a fronte di un taglio di 4,6 milioni abbiamo un disavanzo di 600 mila coperto con il 24% da oneri».

E la maggioranza? «Il cambio di passo è correggere le direzioni che si sono prese in passato. Non abbiamo toccato l'Irpef e i servizi sono rimasti invariati» sottolinea il capogruppo del Pd Massimiliano Serra. «La Giunta ha fatto miracoli con questo bilancio» rileva Luciano Ongaro di Sel. «Un bilancio onesto e virtuoso» riconosce Federica Brunni di Patto civico. E si accoda anche la Lista Gori. Oggi arriverà il primo via libera al bilancio che approderà in Consiglio comunale il 25, 28 e 29 maggio.

V. San.

